

Strada a Capo Kolka



Riprendiamo la strada verso la costa ovest sulla 124 porta a Ventspils. Sappiamo che la strada è in terra battuta, siamo preparati al peggio ma non avremmo mai immaginato che dopo i primi 25 Km percorribili a una velocità di circa 30 Km/h ne avremmo trovati altri 25 da Mazirbe in poi da percorrere a una velocità di 10/15 Km/h e nonostante la strada sia larga non si riesce a trovare un tratto senza buche. Per chilometri non incontriamo anima viva, la strada ci sembra interminabile. Deviamo per Mikeltornis dove si trova il faro più alto della Lettonia, ma il custode ci vieta di salire, raggiungiamo così la spiaggia deserta e selvaggia senza la benché minima presenza umana. Dopo pochi chilometri, ripresa la 124, ecco di nuovo la strada asfaltata. Arriviamo a Ventspils, prendiamo la 108 per Kuldinga, la 112 per Aizpute, attraversiamo Liepaja e 30 Km prima del confine ci fermiamo a dormire in una stazione di servizio aperta 24 ore a Nica. Durante questo tragitto vediamo tantissime cicogne sia sui nidi sopra i pali del telefono che in compagnia di mucche o in cerca di rospi.

Arriviamo a Palanga. Dopo una passeggiata lungo il bellissimo molo e lungo la via principale piena di bancarelle d'ambra e di souvenir, nel pomeriggio ci dirigiamo a Klaipeda, e più precisamente al molo del porto fluviale che dista 3 Km dal centro città, per imbarcarci per l'istmo di Neriga (costo per traghetto 111 Litas e visto d'ingresso al parco 50 Litas). Una volta sull'isola Curlandese, dirigendoci verso sud, raggiungiamo le spettacolari dune di Nida e, salendo per la strada che porta anche al campeggio, raggiungiamo la cima della duna più alta (Parnidis Dune, 52 metri) alla cui sommità si trova una meridiana che segue il vecchio calendario lituano. Il tempo sembra essere dalla nostra parte e le nuvole piano piano lasciano spazio a un magnifico sole, così che possiamo godere del-



lo stupendo panorama. Passeggiamo a piedi nudi sulla sabbia fredda e compatta mentre il nostro sguardo spazia da nord sul paese di Nida a sud sul confine Russo di Kalinigrad, che raggiungiamo con il camper ma non possiamo far altro che invertire la marcia perché l'accesso a questo piccolo avamposto Russo è severamente vietato anche agli stessi russi se non muniti di adeguati permessi. Arriviamo a piedi sulla spiaggia che si estende da Nord a Sud quasi per tutta la costa Baltica, nonostante l'acqua sia freddissima molte persone fanno il bagno senza problemi. Nel pomeriggio visitiamo il centro di Nida dove è in corso una festa popolare in abiti d'epoca e gli artigiani mostrano antichi mestieri. Per la notte sostiamo nel paese di Joudkrantè nel parcheggio antistante la laguna. Da qui parte un sentiero che raggiunge la Collina delle Streghe (Raganos Kalnas) dove inoltrandosi nel bosco ci s'imbatte in sculture di legno un po' macabre, che però ai bambini piacciono molto.

